



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Centro Interdipartimentale di Studi
e Ricerche sui Sistemi di Istruzione
Superiore (CIRSIS)

Di fronte all'Epidemia COVID-19

*Un'indagine sui comportamenti e gli atteggiamenti di
cittadine e cittadini italiani*

Allegato al rapporto di ricerca

10 APRILE 2020

CIRSIS

A cura di M. Anzivino, F. Ceravolo e M. Rostan

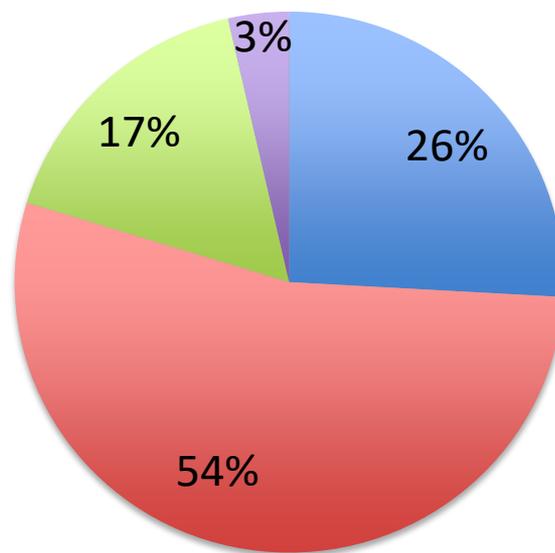
ALLEGATO GRAFICI: alcune istruzioni per l'uso

- I grafici dell'allegato si riferiscono ad alcuni fra i dati presentati nelle tavole del rapporto o discussi nel testo
- Per agevolare la lettura abbiamo indicato la tavola da cui ogni grafico è tratto, oppure la pagina in cui i dati sono esposti nel testo
- Alcune abbreviazioni sono state variate per rendere agevole la lettura

Il livello di allarme sociale

(cfr. Tav.1)

Graf.1 È preoccupato / a della situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus nel nostro Paese?

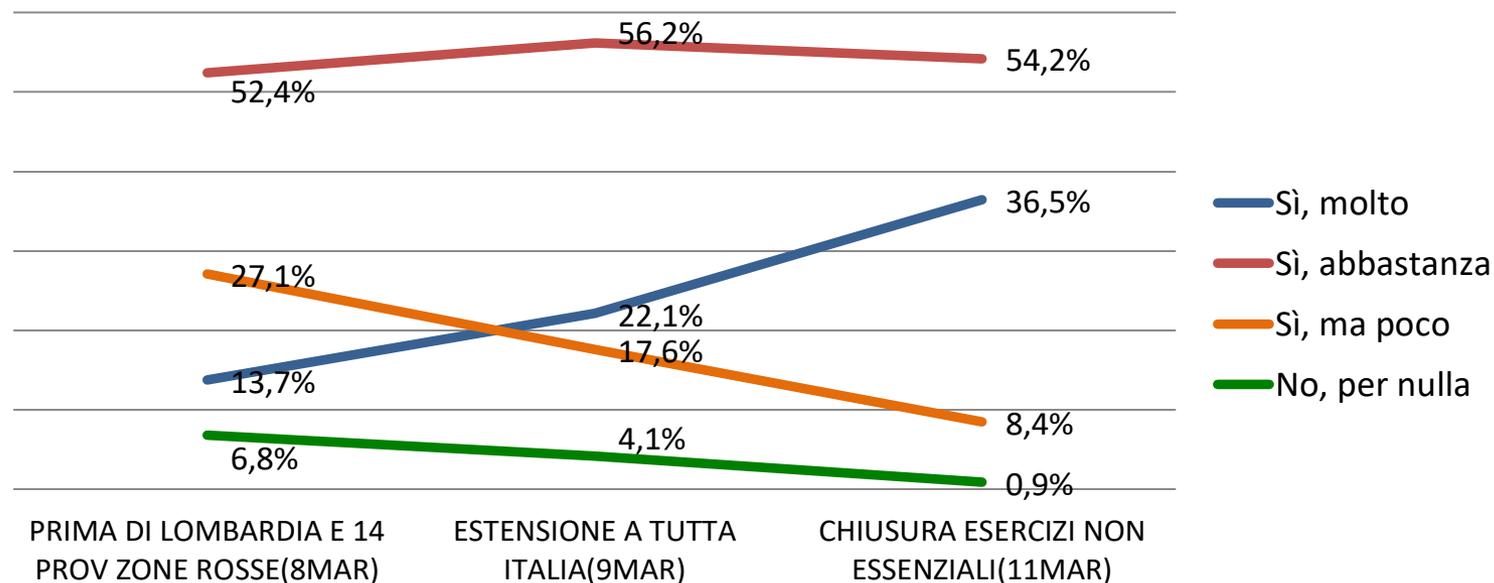


■ Sì, molto ■ Sì, abbastanza ■ Sì, ma poco ■ No, per nulla

La preoccupazione e le tappe dell'emergenza

(cfr. Tav.2)

Graf.2 È preoccupato / a della situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus nel nostro Paese?

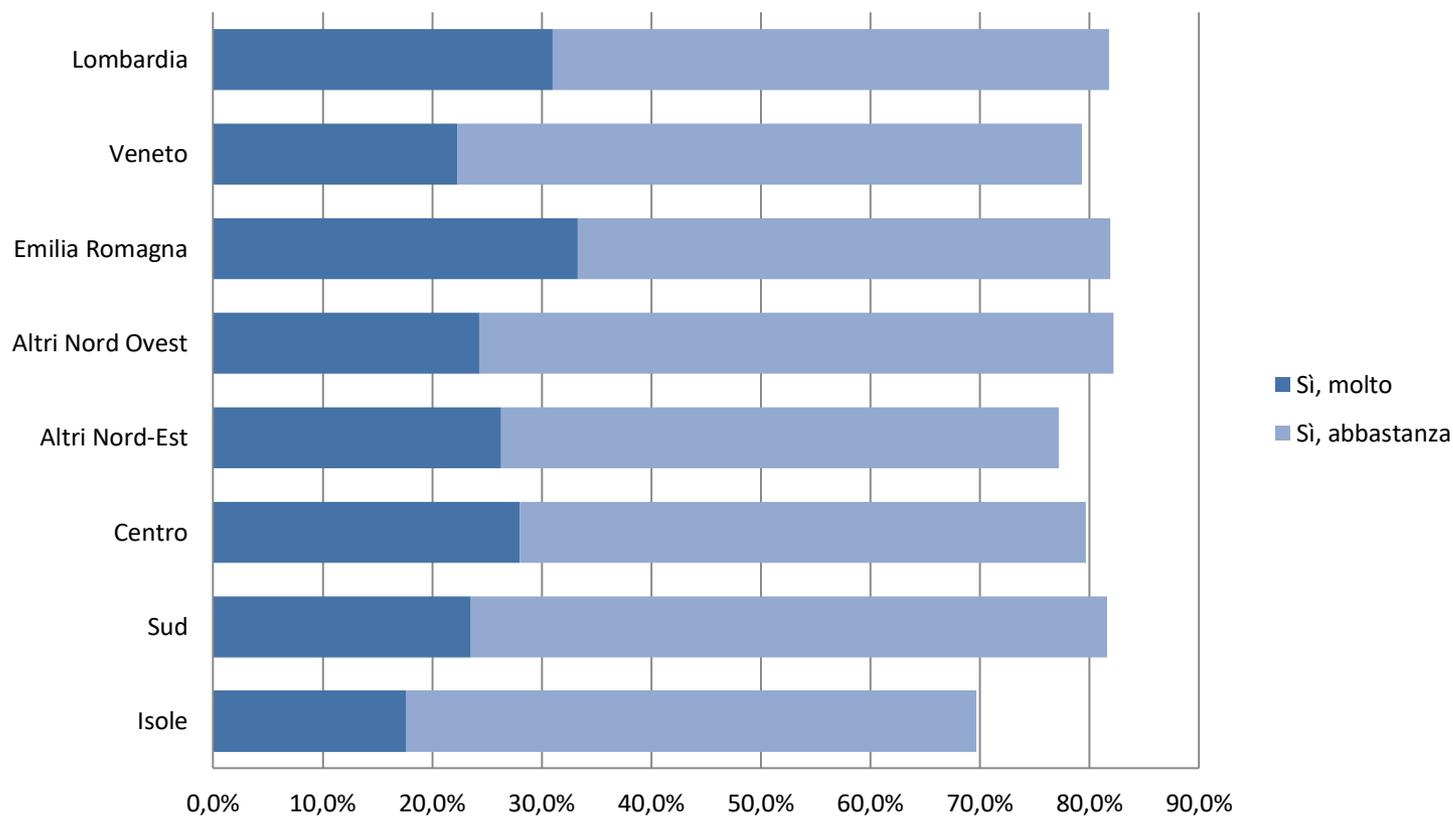


La FASE 1 da noi indicata si riferisce agli eventi che sono avvenuti dal 5 al 7 marzo (giorni in cui sono state fatte interviste generalmente nel tardo pomeriggio e in tarda serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio), quindi prima della comunicazione sui mezzi di informazione (anche in forma preventiva) dell'adozione da parte del Governo delle misure del DPCM 8 marzo che prevedeva l'istituzione di Lombardia e 14 Province come zona rossa. La FASE 2 invece si riferisce ai giorni 9 e 10 marzo (giorni in cui sono state svolte interviste solo in tardo pomeriggio e prima serata) e raccoglie la comunicazione e la immediatamente successiva adozione dei provvedimenti dei DPCM 8 e 9 marzo. Il Secondo DPCM, che estendeva le limitazioni previste per Lombardia e 14 province a tutto il territorio nazionale, è stato annunciato nella tarda serata dell'8 marzo in forma preventiva (senza il consenso del Governo) ed è entrato poi in vigore il 10 marzo. L'ultimo periodo da noi considerato nelle analisi (FASE 3) va dall'11 al 14 marzo (giorni in cui sono state condotte interviste per la nostra campagna, generalmente in tardo pomeriggio e in prima serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio). In questi ultimi quattro giorni è stata comunicata l'adozione del DPCM 11 marzo che sancisce la chiusura di tutte le attività economico-produttive e dei servizi ritenuti non essenziali e l'introduzione del lavoro agile obbligatorio in ogni situazione che lo consenta.

La preoccupazione sul territorio

(cfr. Tav.2)

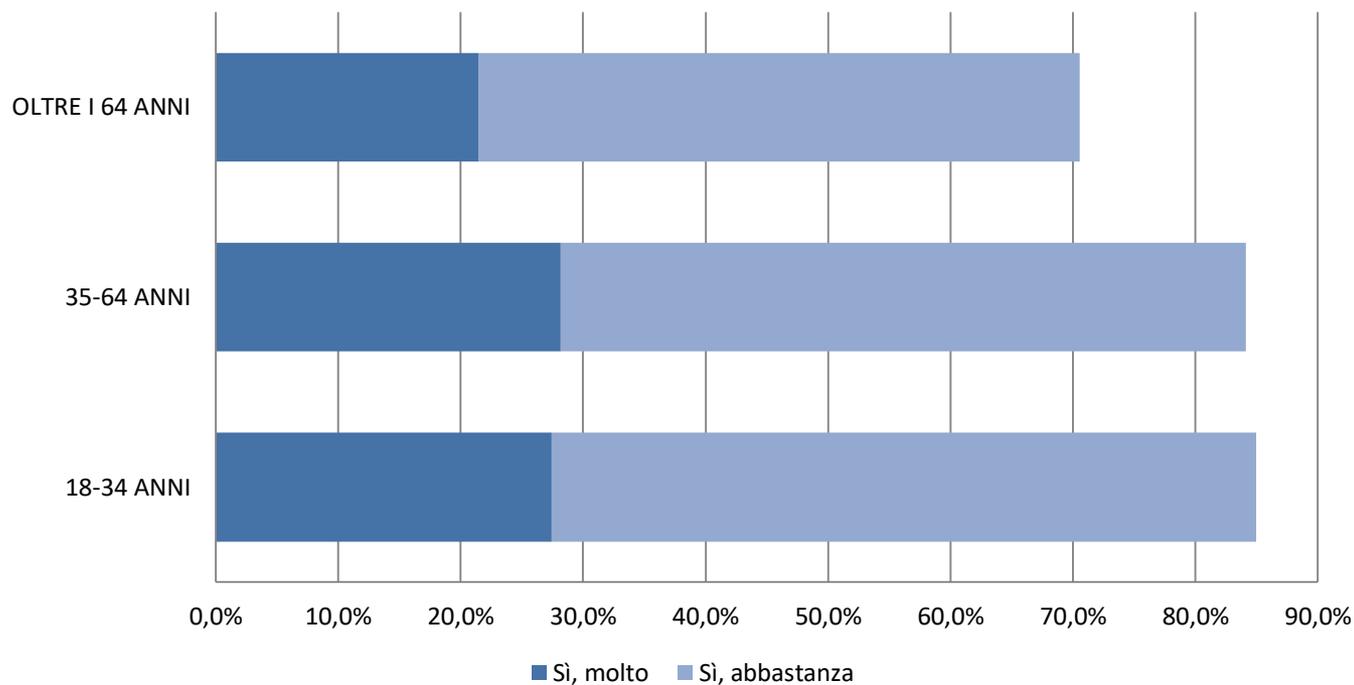
**Graf.3 Livello di allarme per zona geografica
(% di molto e abbastanza preoccupati)**



La preoccupazione secondo l'età

(cfr. Tav.4)

**Graf.4 Livello di allarme per classe di età
(% di molto e abbastanza preoccupati)**

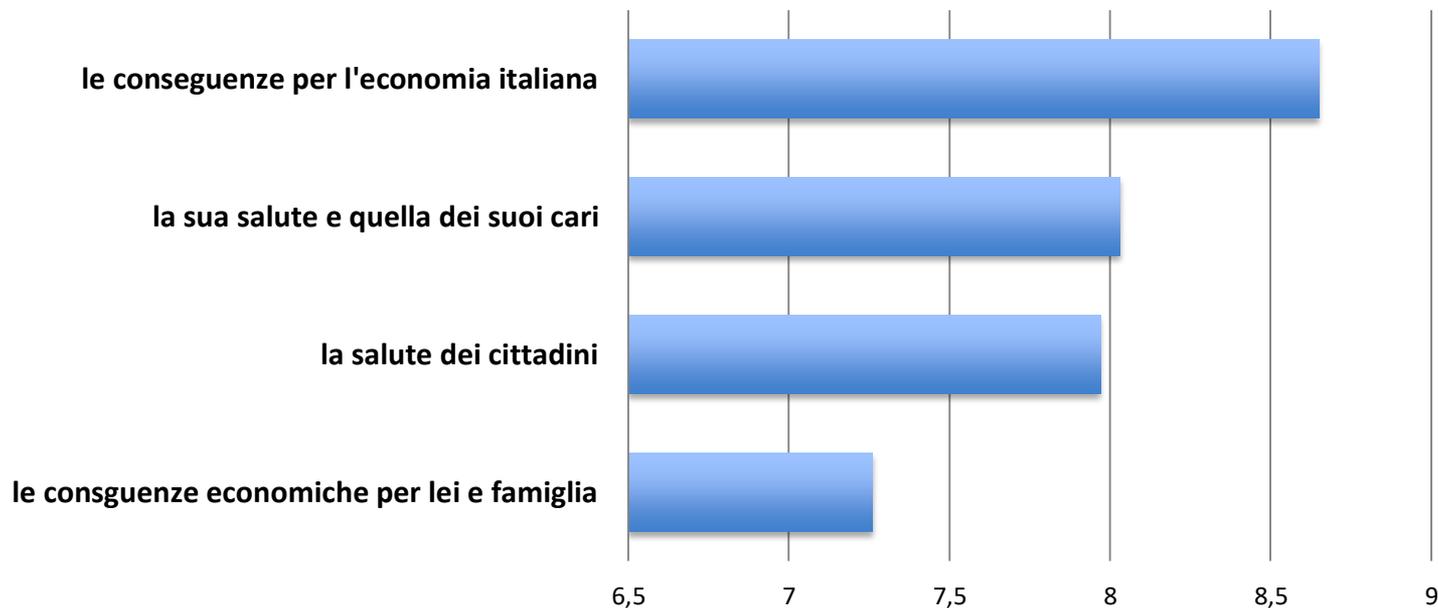


Di che cosa sono più preoccupati i cittadini italiani?

(Cfr.Tav.5)

**Graf.5 Livello di preoccupazione per:
(punteggi medi su scala da 1 a 10)**

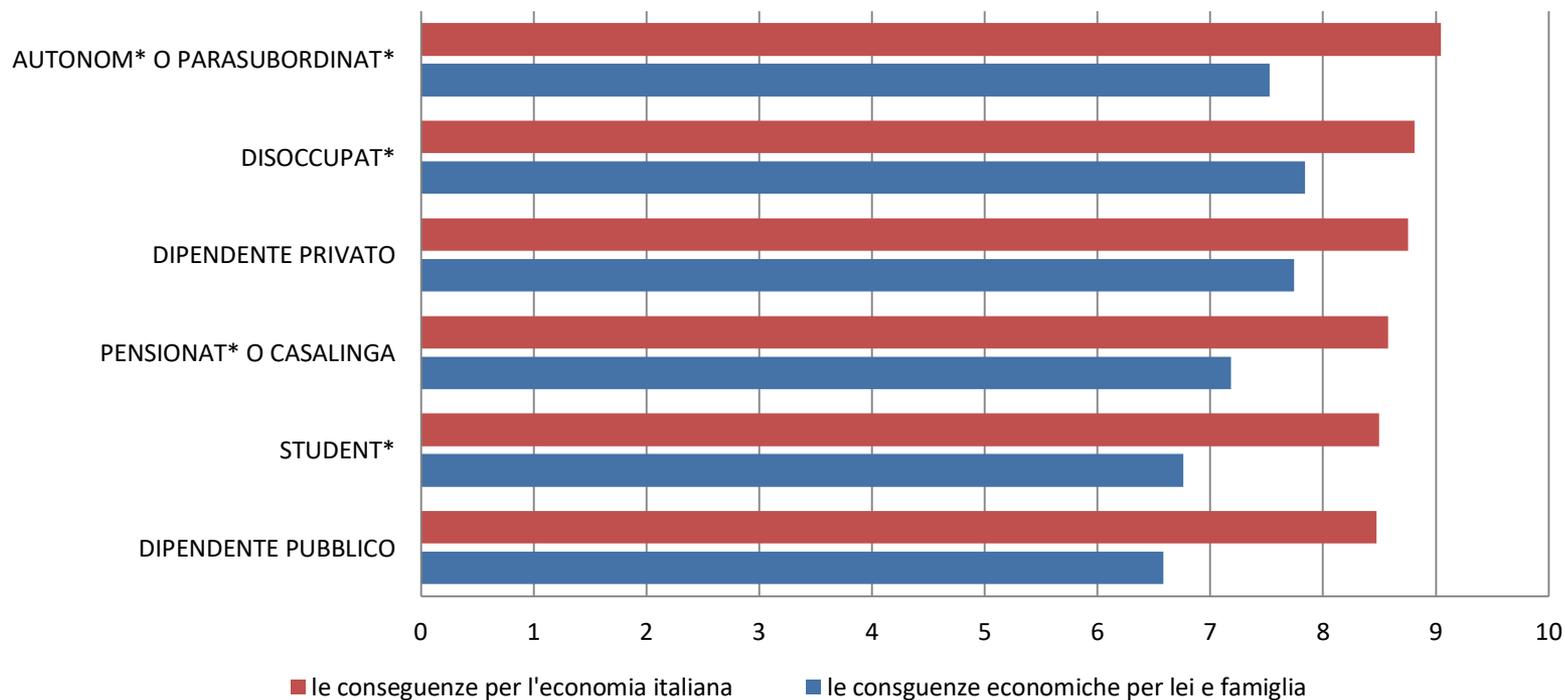
:



Preoccupazione per l'economia

(Cfr. Tav.6)

**Graf.6 Livello di preoccupazione per le conseguenze economiche
(punteggi medi su scala da 1 a 10)**

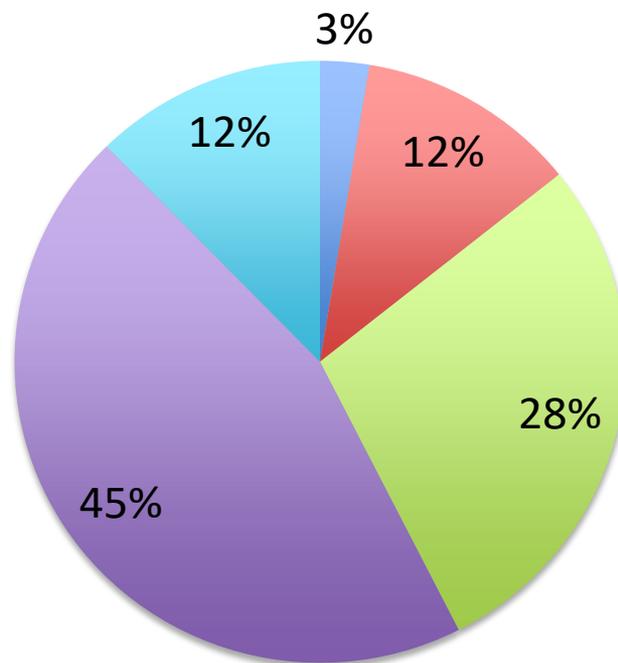


Stime sulla durata dell'emergenza

(Cfr. Tav.7)

Graf.7 Secondo lei, quanto tempo ci vorrà per risolvere la situazione?

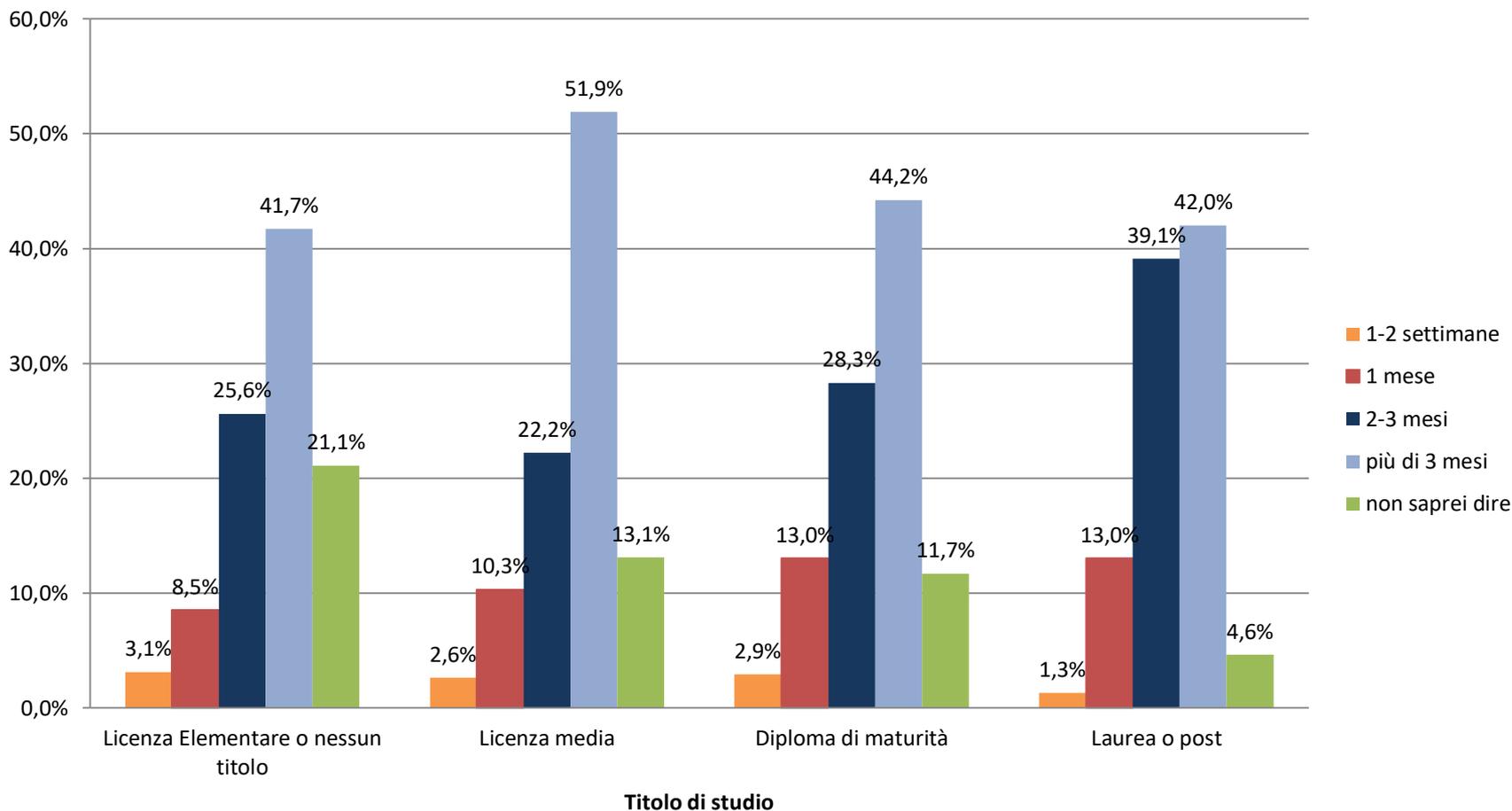
■ 1-2 settimane ■ 1 mese ■ 2-3 mesi ■ più di 3 mesi ■ non saprei dire



Stime sulla durata dell'emergenza distribuite per titolo di studio

(dati esposti nel testo p.6)

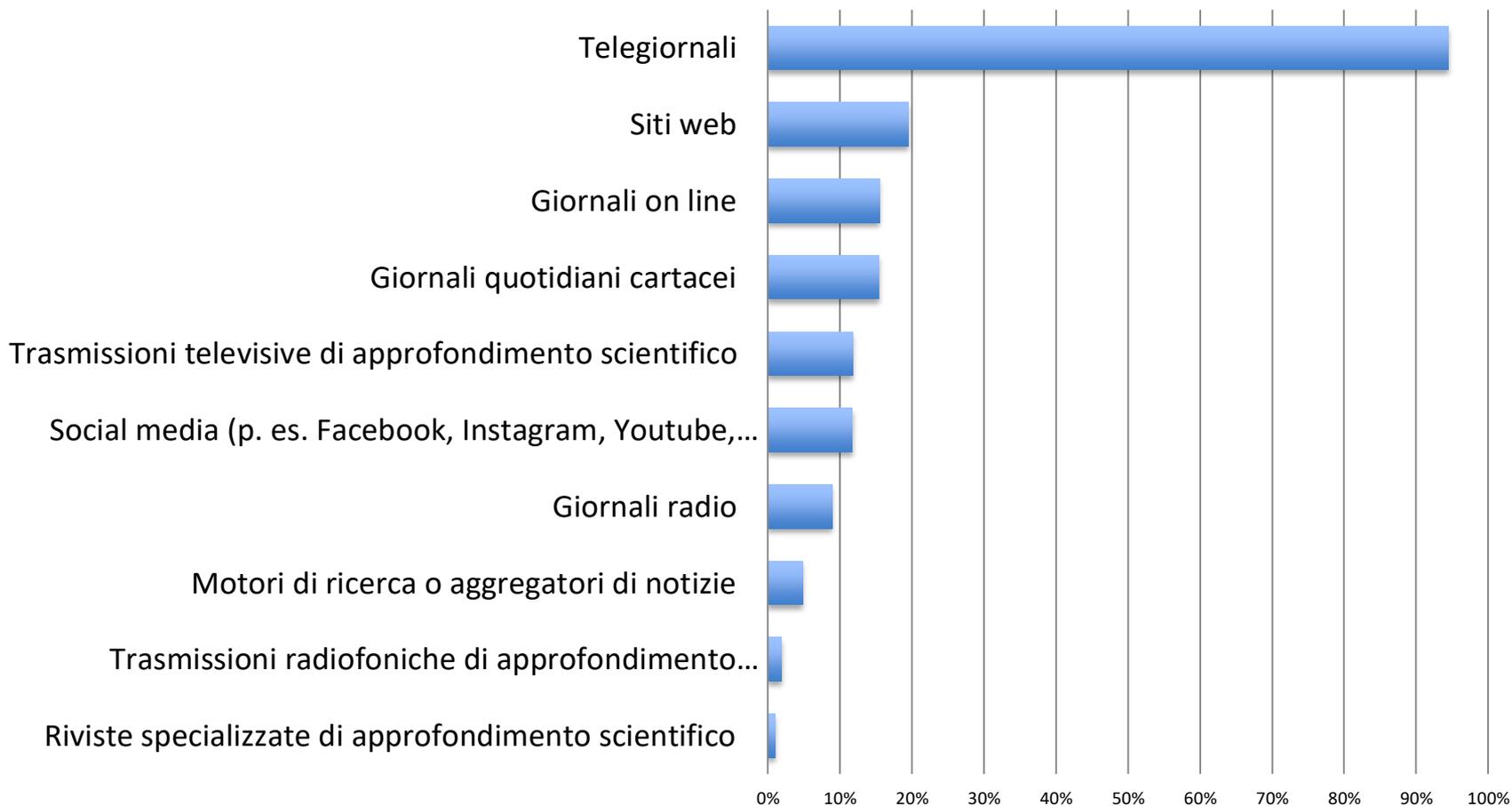
Graf.8 Secondo lei, quanto tempo ci vorrà per risolvere la situazione?



Con quali mezzi ci si informa?

(Cfr. Tav.9)

Graf.9 Mezzi utilizzati per informarsi

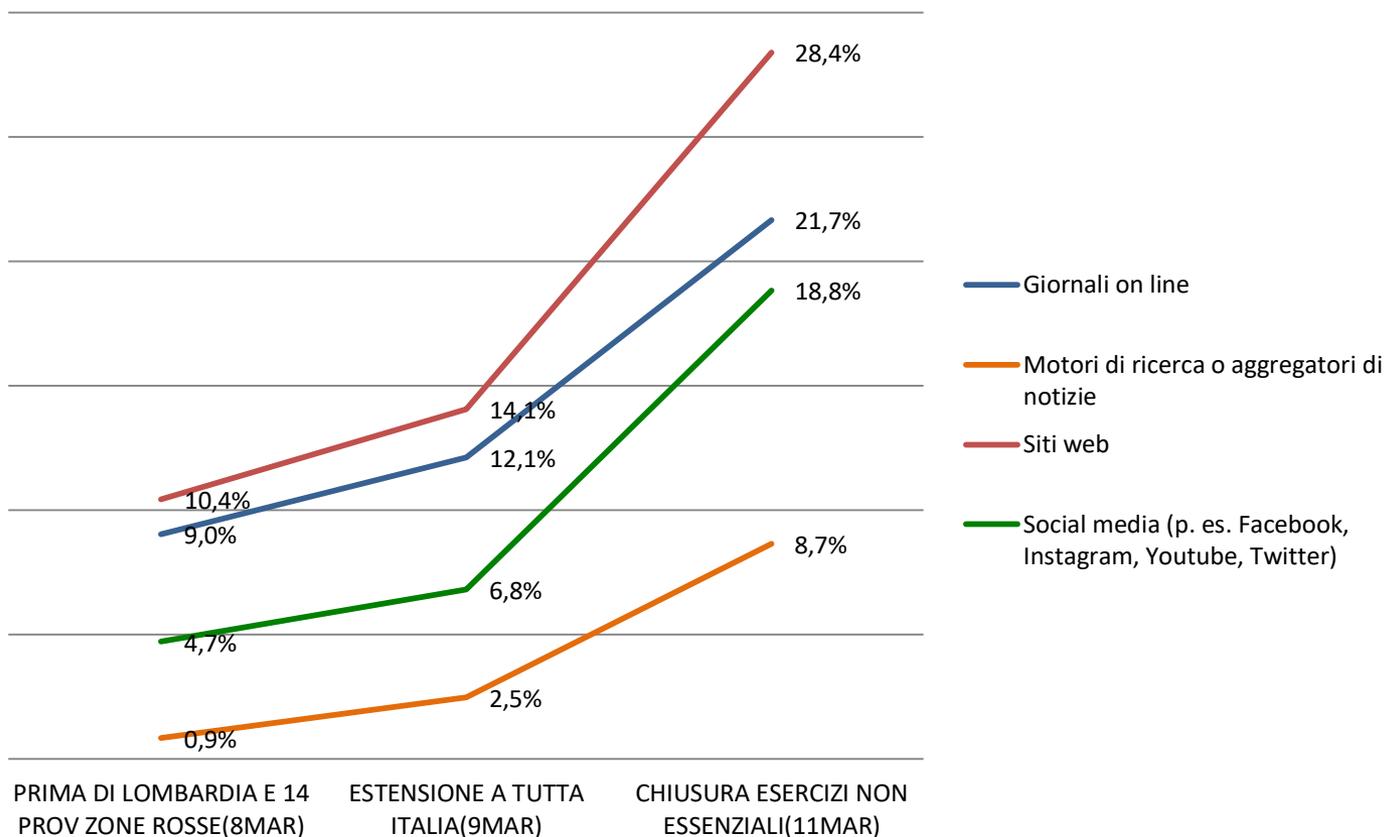


Le fonti digitali durante la crisi

(dati esposti nel testo p.7 e in Tav.10)

La FASE 1 da noi indicata si riferisce agli eventi che sono avvenuti dal 5 al 7 marzo (giorni in cui sono state fatte interviste generalmente nel tardo pomeriggio e in tarda serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio), quindi prima della comunicazione sui mezzi di informazione (anche in forma preventiva) dell'adozione da parte del Governo delle misure del DPCM 8 marzo che prevedeva l'istituzione di Lombardia e 14 Province come zona rossa. La FASE 2 invece si riferisce ai giorni 9 e 10 marzo (giorni in cui sono state svolte interviste solo in tardo pomeriggio e prima serata) e raccoglie la comunicazione e la immediatamente successiva adozione dei provvedimenti dei DCPM 8 e 9 marzo. Il Secondo DCPM, che estendeva le limitazioni previste per Lombardia e 14 province a tutti il territorio nazionale, è stato annunciato nella tarda serata dell'8 marzo in forma preventiva (senza il consenso del Governo) ed è entrato poi in vigore il 10 marzo. L'ultimo periodo da noi considerato nelle analisi (FASE 3) va dall'11 al 14 marzo (giorni in cui sono state condotte interviste per la nostra campagna, generalmente in tardo pomeriggio e in prima serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio). In questi ultimi quattro giorni è stata comunicata l'adozione del DCPM 11 marzo che sancisce la chiusura di tutte le attività economico-produttive e dei servizi ritenuti non essenziali e l'introduzione del lavoro agile obbligatorio in ogni situazione che lo consenta.

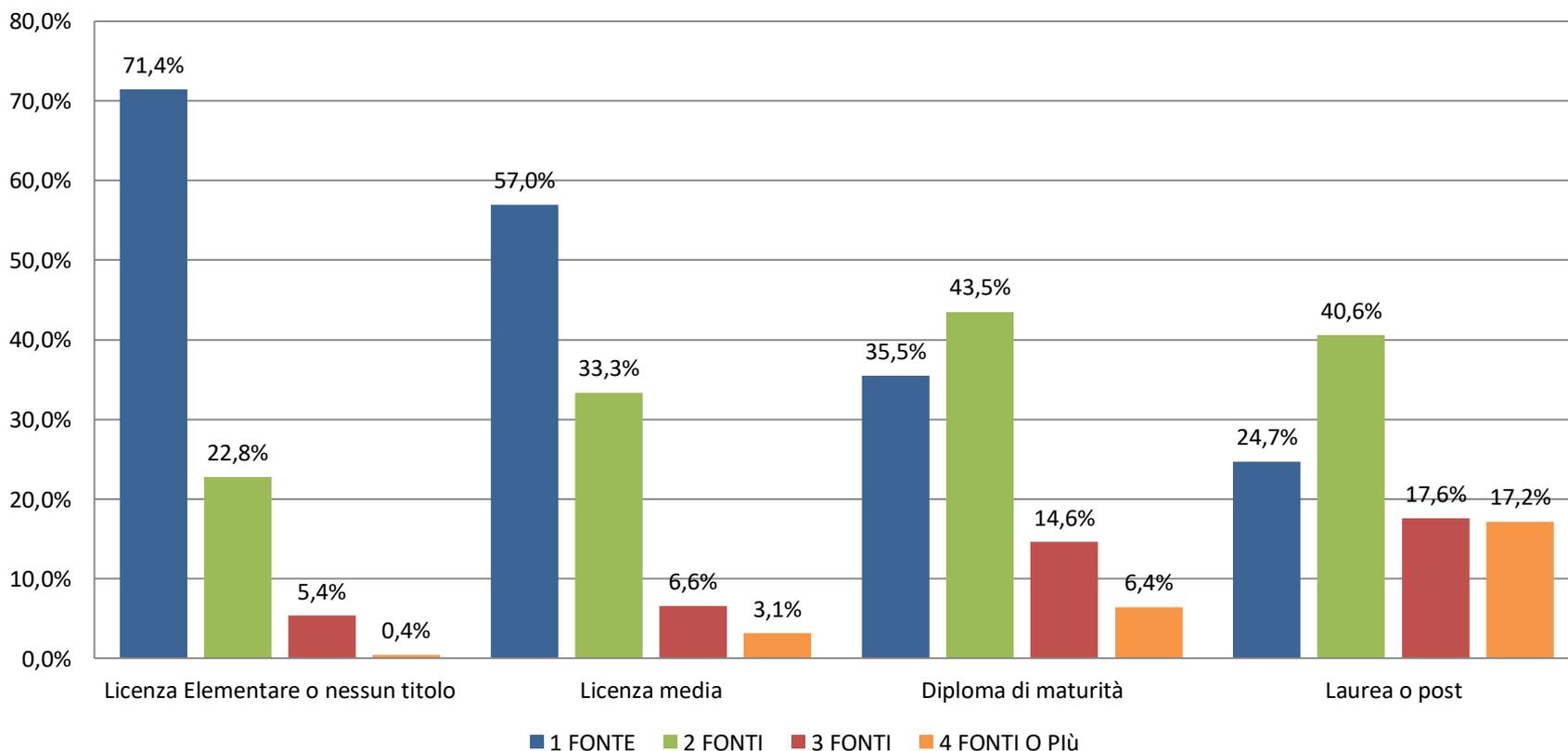
Graf.10 Evoluzione dell'utilizzo di fonti informative digitali nella prima fase dell'emergenza



Numero di fonti informative utilizzate secondo il titolo di studio

(Cfr. Tav.11)

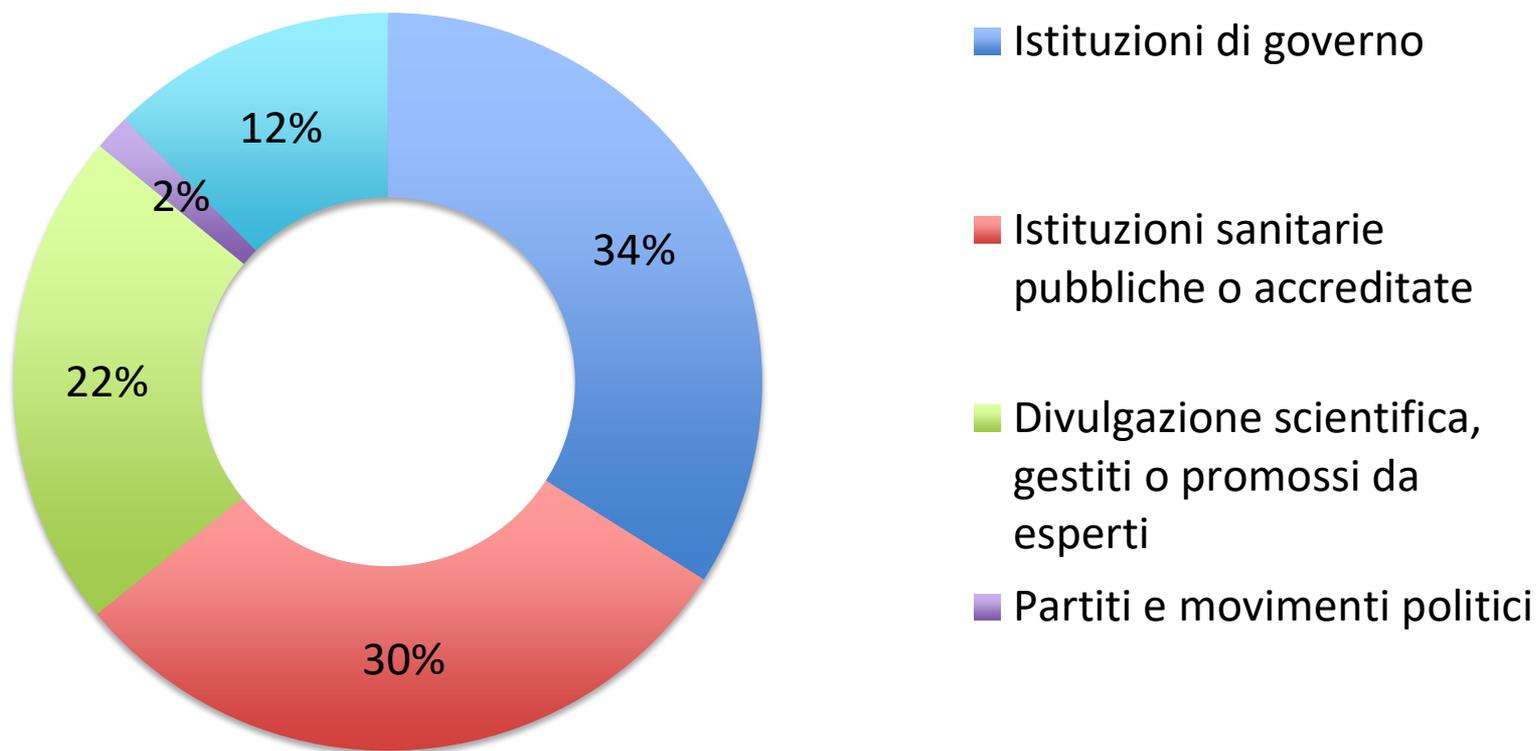
Graf.11 Numero di fonti con cui ci si è informati



Siti e social utilizzati

(Cfr. Tav.12)

Graf.12 Tipo di fonti web e social utilizzate



L'affidabilità delle fonti di informazione

(Cfr. Tav.13)

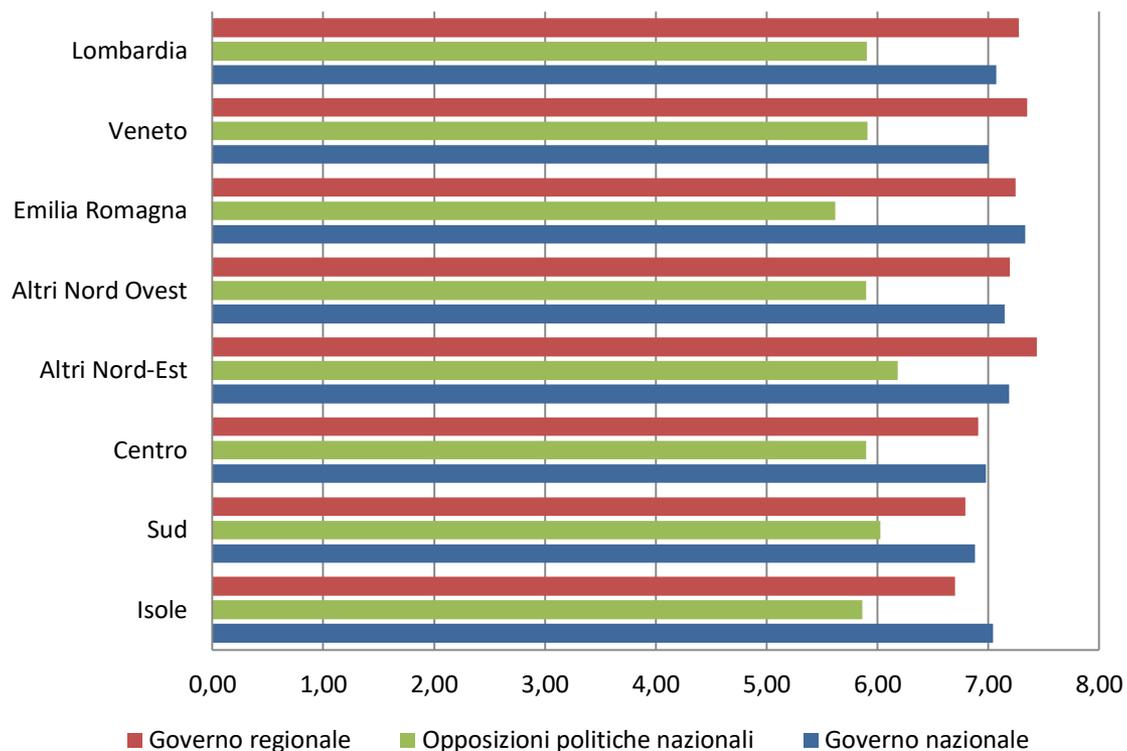
**Graf.13 Quanto ritieni affidabili queste fonti di informazione?
(Punteggi medi su una scala 1-10)**



Fiducia nelle fonti governative e politiche secondo la zona di residenza

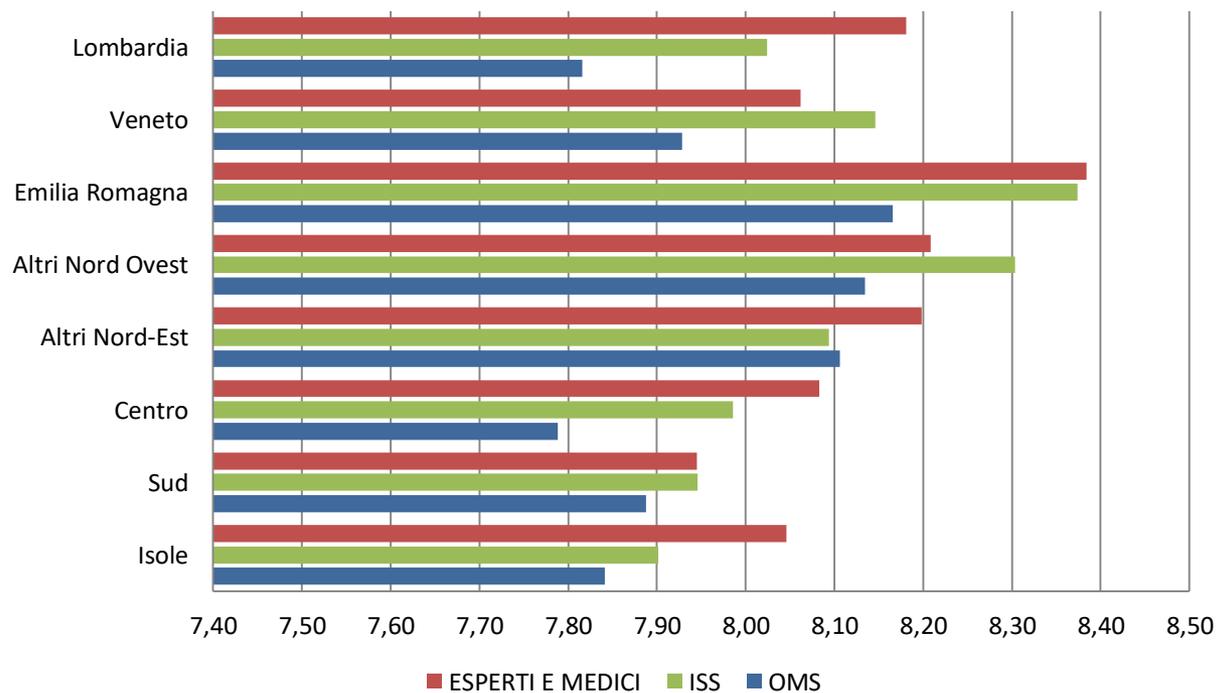
(Cfr. Tav.14)

**Graf.14 Affidabilità delle fonti di governo e politiche
(punteggi medi su una scala 1-10)**



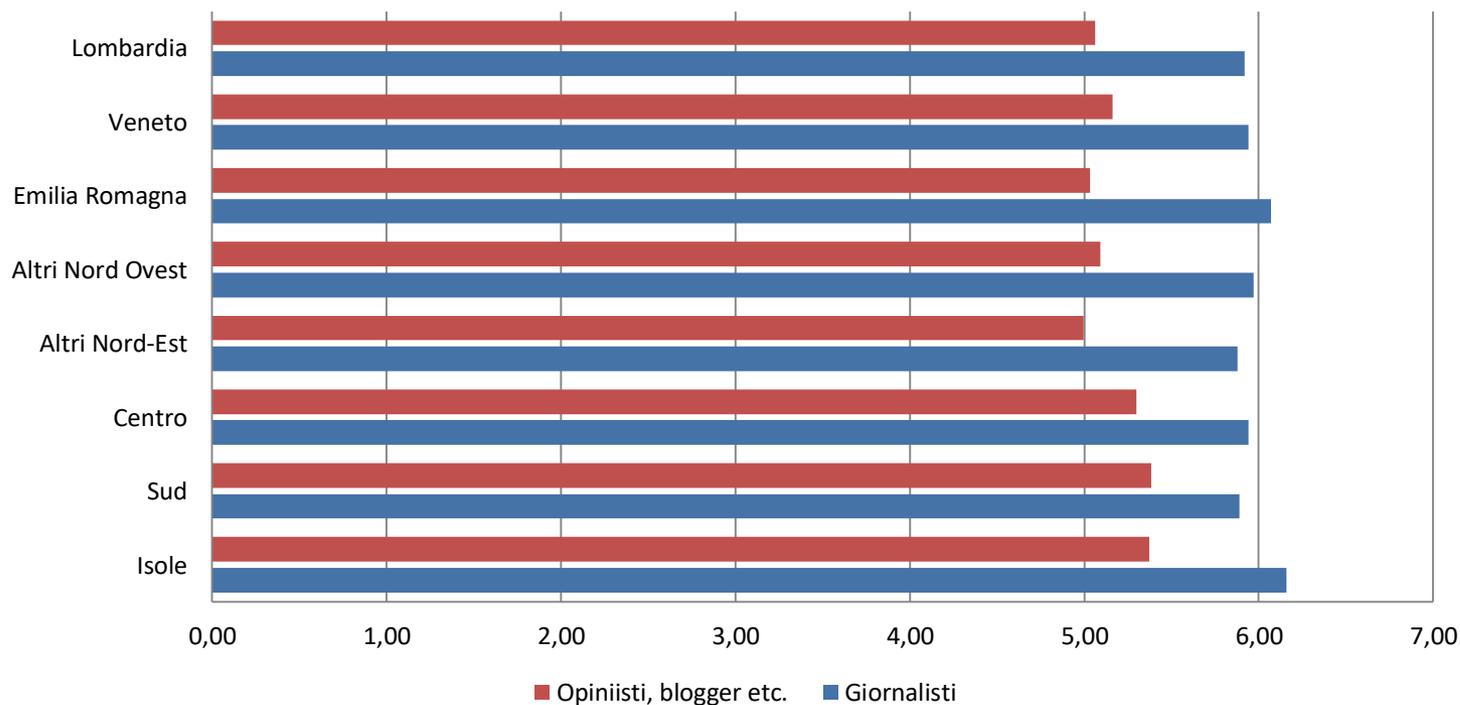
Fiducia nelle fonti scientifiche istituzionali e accreditate secondo la zona di residenza (Cfr. Tav.15)

Graf.15 Affidabilità di OMS, ISS e altre fonti scientifiche o mediche (punteggi medi su una scala 1-10)



Fiducia in giornalisti, opinionisti, blogger e assimilati, secondo la zona di residenza

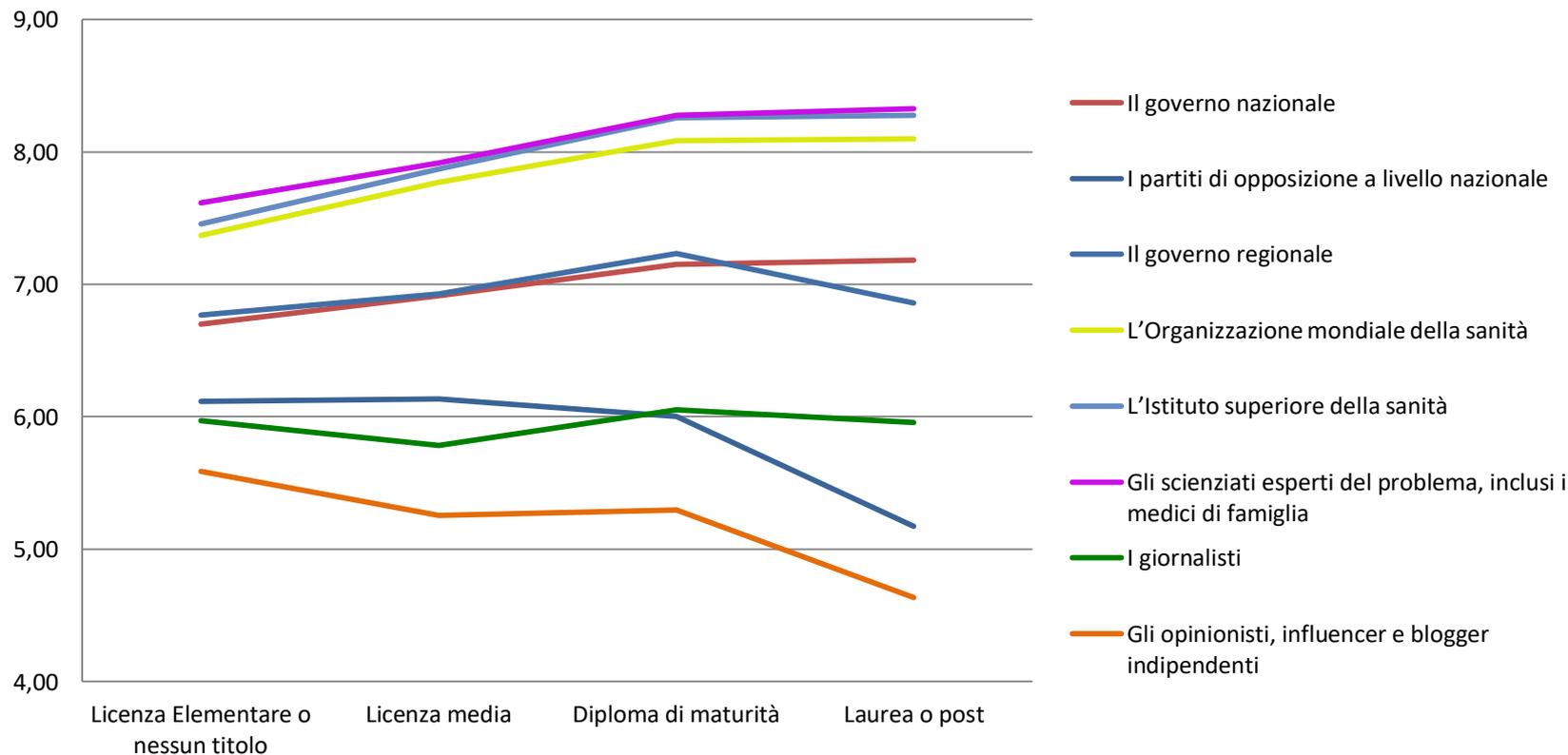
**Graf.16 Affidabilità di giornalisti e opinionisti, blogger, etc.
(punteggi medi su una scala 1-10)**



Il grado di istruzione influenza la fiducia nelle fonti informative

(Cfr. Tav.16)

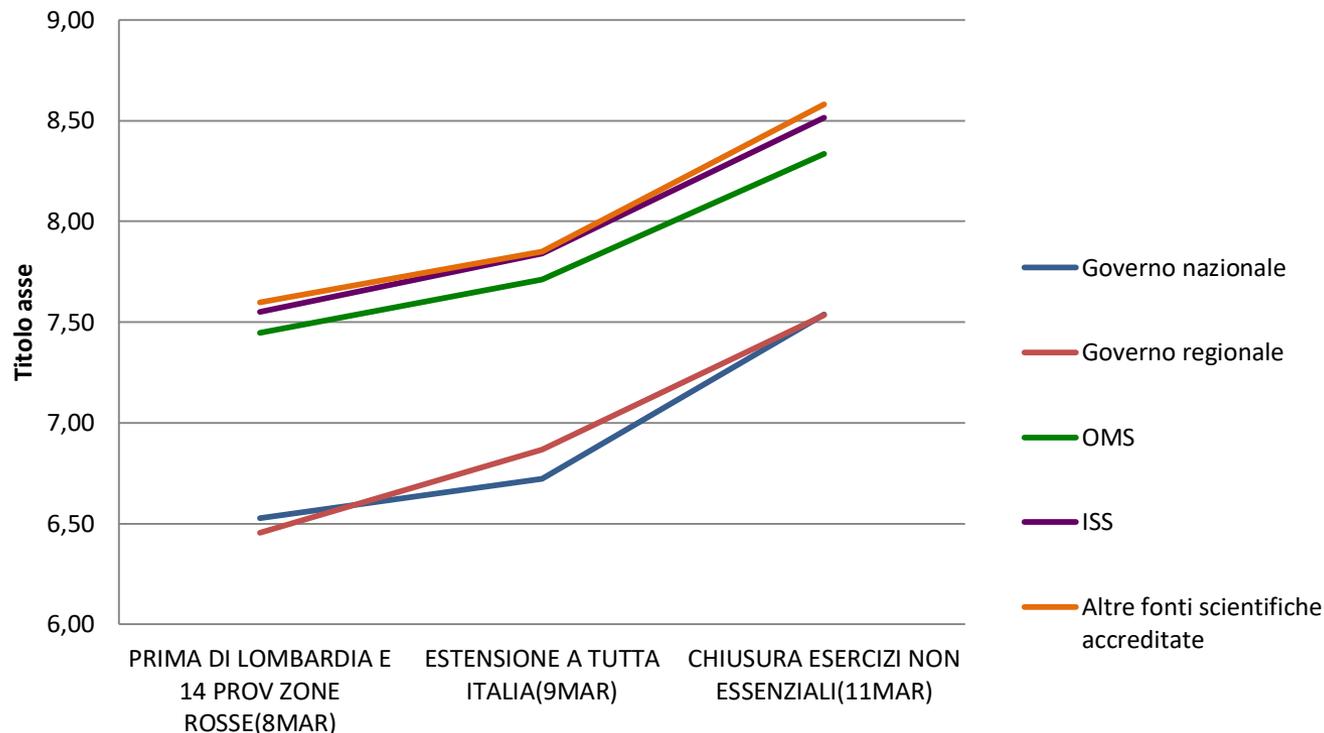
**Graf.17 Fiducia nelle fonti secondo il titolo di studio
(Punteggi medi in una scala 1-10)**



Fiducia nelle fonti ed evoluzione dell'emergenza

La FASE 1 da noi indicata si riferisce agli eventi che sono avvenuti dal 5 al 7 marzo (giorni in cui sono state fatte interviste generalmente nel tardo pomeriggio e in tarda serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio), quindi prima della comunicazione sui mezzi di informazione (anche in forma preventiva) dell'adozione da parte del Governo delle misure del DPCM 8 marzo che prevedeva l'istituzione di Lombardia e 14 Province come zona rossa. La FASE 2 invece si riferisce ai giorni 9 e 10 marzo (giorni in cui sono state svolte interviste solo in tardo pomeriggio e prima serata) e raccoglie la comunicazione e la immediatamente successiva adozione dei provvedimenti dei DPCM 8 e 9 marzo. Il Secondo DPCM, che estendeva le limitazioni previste per Lombardia e 14 province a tutti il territorio nazionale, è stato annunciato nella tarda serata dell'8 marzo in forma preventiva (senza il consenso del Governo) ed è entrato poi in vigore il 10 marzo. L'ultimo periodo da noi considerato nelle analisi (FASE 3) va dall'11 al 14 marzo (giorni in cui sono state condotte interviste per la nostra campagna, generalmente in tardo pomeriggio e in prima serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio). In questi ultimi quattro giorni è stata comunicata l'adozione del DPCM 11 marzo che sancisce la chiusura di tutte le attività economico-produttive e dei servizi ritenuti non essenziali e l'introduzione del lavoro agile obbligatorio in ogni situazione che lo consenta.

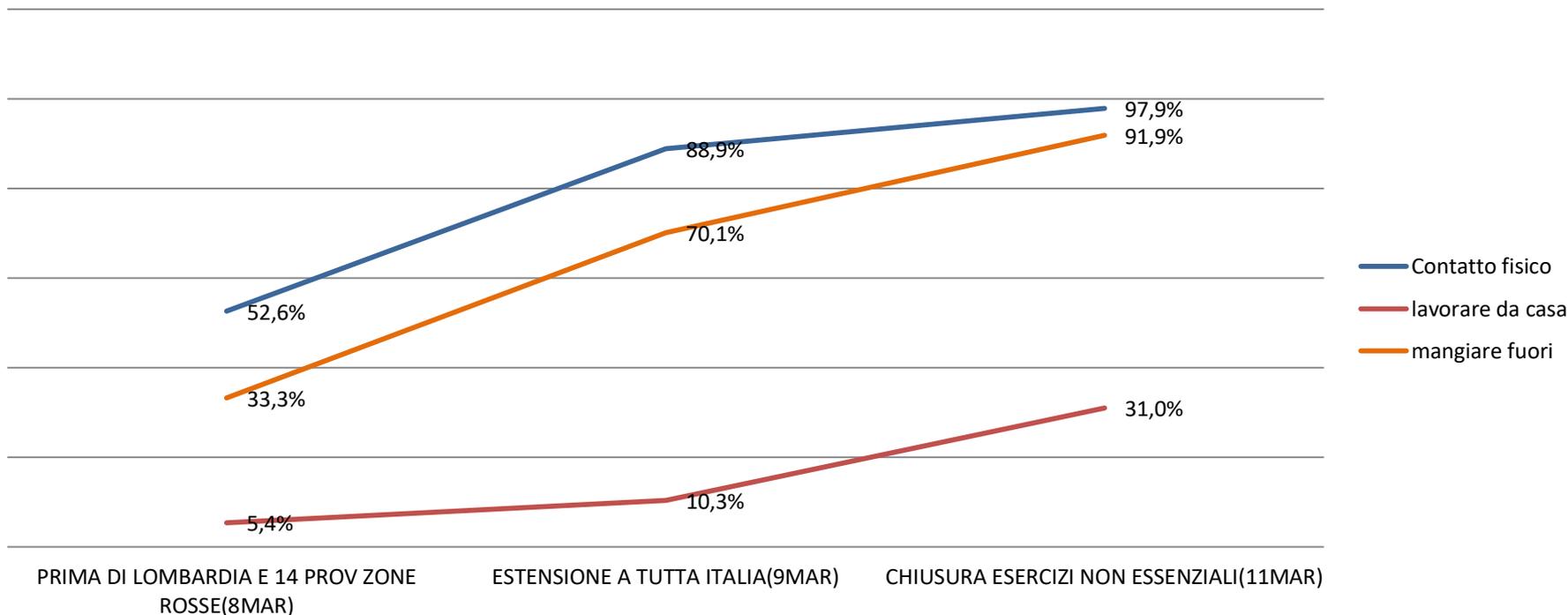
Evoluzione della fiducia in alcune fonti durante le tappe dell'emergenza (punteggi medi in una scala 1-10)



Distanziamento sociale e evoluzione dell'emergenza

(dati esposti nel testo a p.11)

Graf. 19 Incidenza percentuale di alcuni comportamenti precauzionali

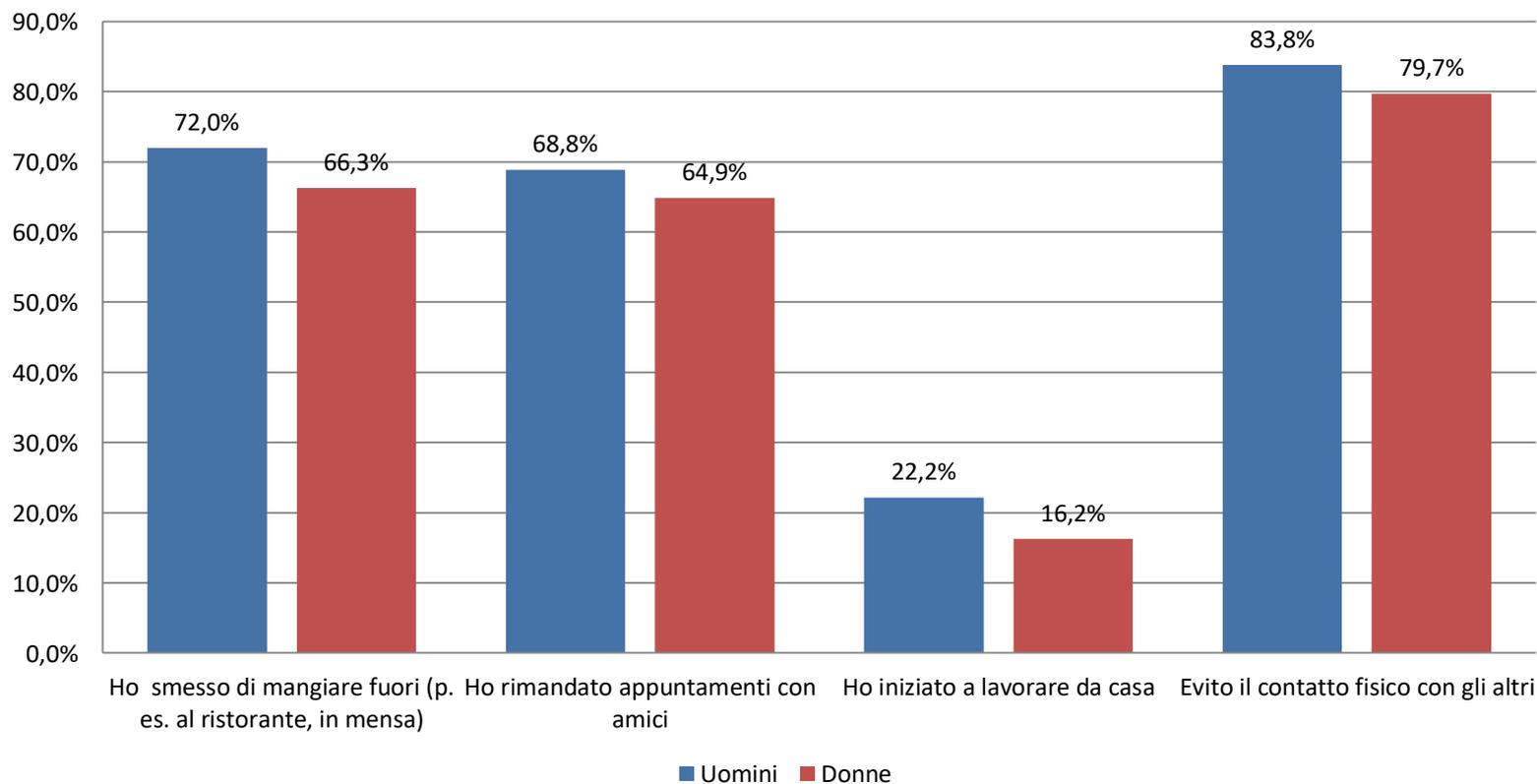


La FASE 1 da noi indicata si riferisce agli eventi che sono avvenuti dal 5 al 7 marzo (giorni in cui sono state fatte interviste generalmente nel tardo pomeriggio e in tarda serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio), quindi prima della comunicazione sui mezzi di informazione (anche in forma preventiva) dell'adozione da parte del Governo delle misure del DPCM 8 marzo che prevedeva l'istituzione di Lombardia e 14 Province come zona rossa. La FASE 2 invece si riferisce ai giorni 9 e 10 marzo (giorni in cui sono state svolte interviste solo in tardo pomeriggio e prima serata) e raccoglie la comunicazione e la immediatamente successiva adozione dei provvedimenti dei DPCM 8 e 9 marzo. Il Secondo DPCM, che estendeva le limitazioni previste per Lombardia e 14 province a tutti il territorio nazionale, è stato annunciato nella tarda serata dell'8 marzo in forma preventiva (senza il consenso del Governo) ed è entrato poi in vigore il 10 marzo. L'ultimo periodo da noi considerato nelle analisi (FASE 3) va dall'11 al 14 marzo (giorni in cui sono state condotte interviste per la nostra campagna, generalmente in tardo pomeriggio e in prima serata e, solo per il sabato, dalla tarda mattinata fino alle prime ore del pomeriggio). In questi ultimi quattro giorni è stata comunicata l'adozione del DPCM 11 marzo che sancisce la chiusura di tutte le attività economico-produttive e dei servizi ritenuti non essenziali e l'introduzione del lavoro agile obbligatorio in ogni situazione che lo consenta.

Le donne si dichiarano un po' meno attente

(Cfr. Tav.18)

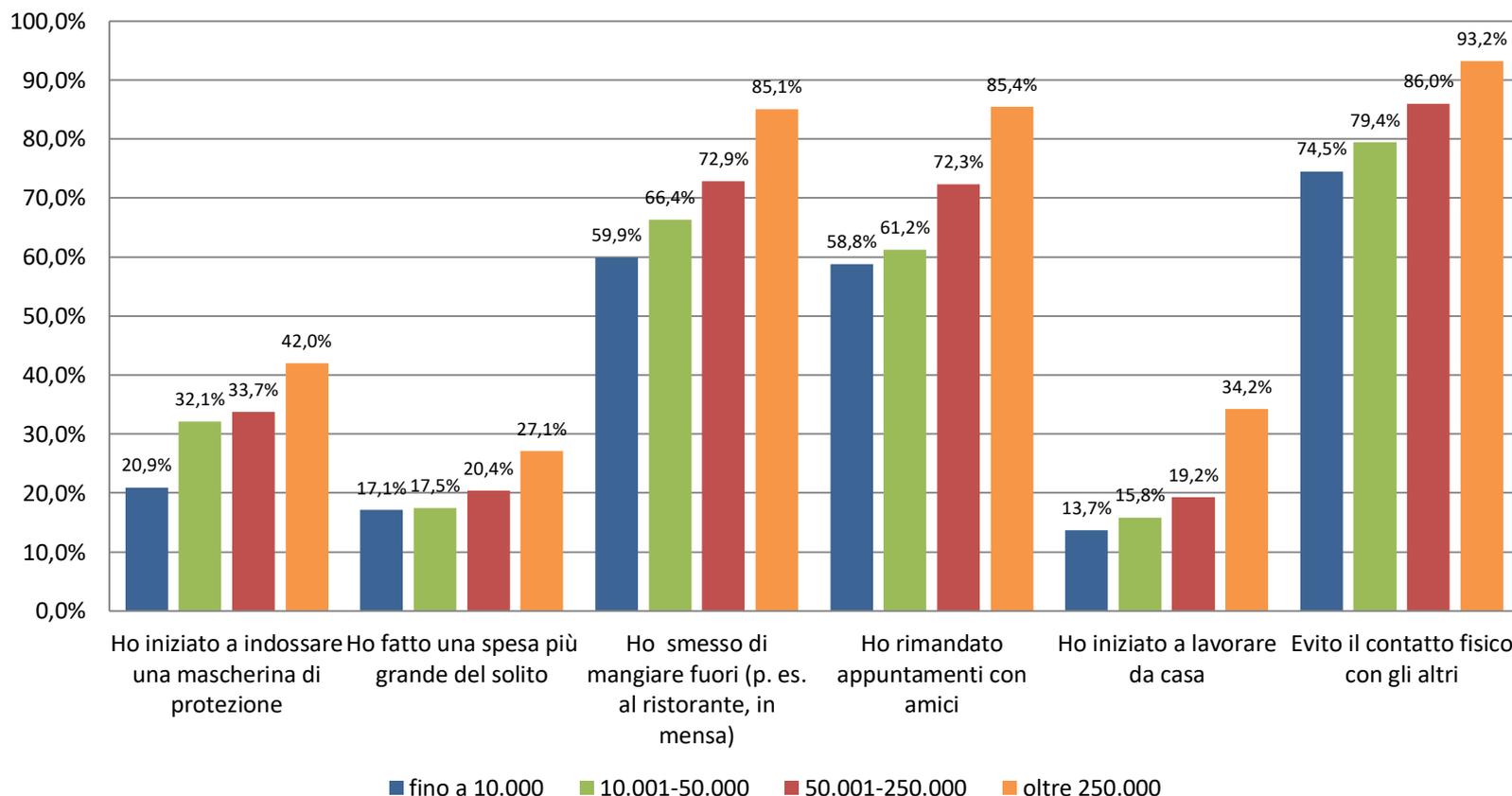
Graf.20 Distanziamento sociale



Maggiore cautela dichiarata nelle grandi città

(Cfr. Tav.19)

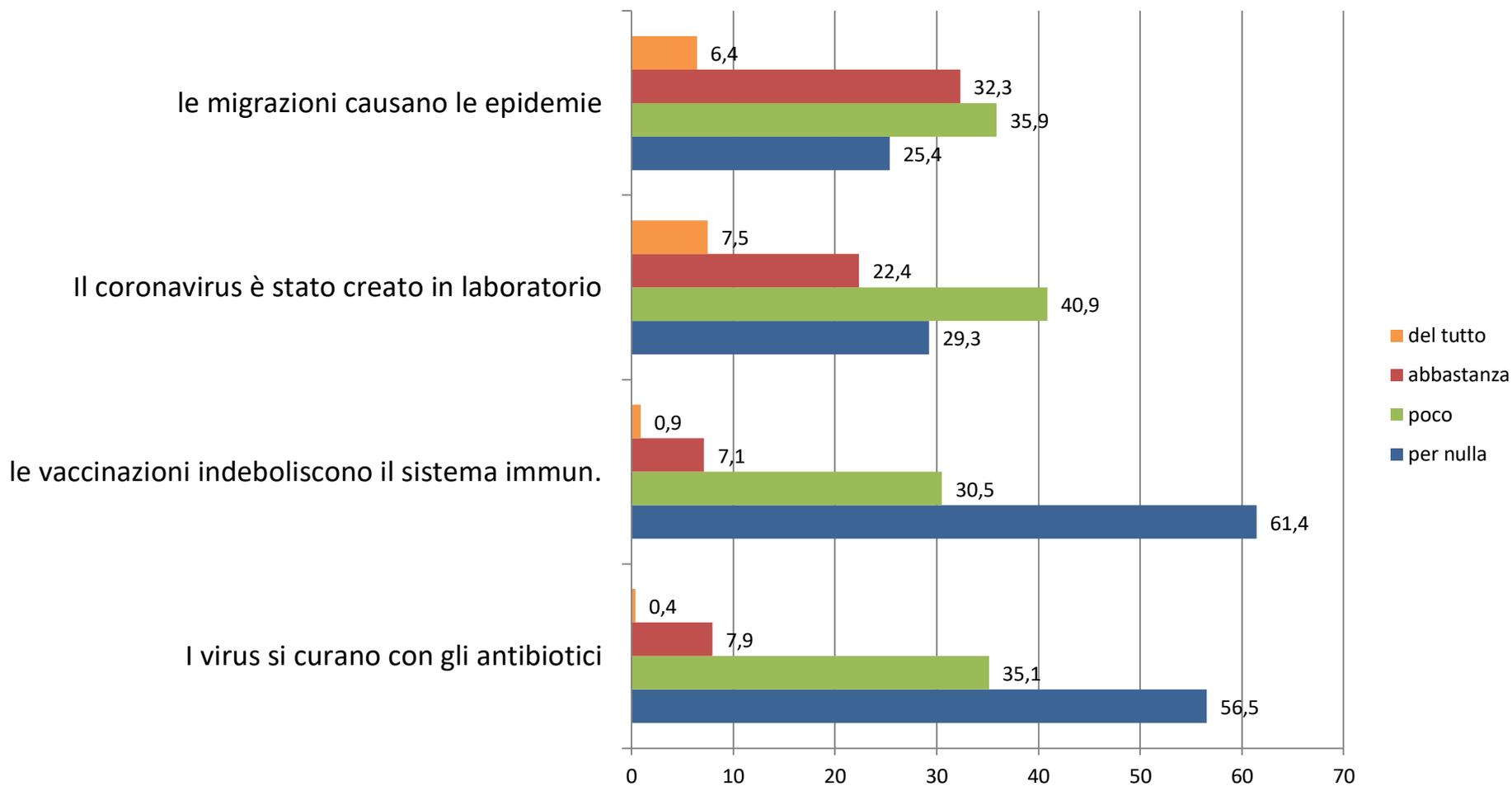
Graf.21 Misure di distanziamento sociale



Conoscenza scientifica e orientamenti di senso fra gli italiani in emergenza

(Cfr. Tav.21)

Graf. 22 Conoscenze di base e orientamenti culturali



Conoscenza scientifica e orientamenti di senso fra i laureati italiani in emergenza

(Cfr. Tav.22)

Graf. 23 Conoscenze di base e orientamenti culturali (solo laureati o post)

